

Le emozioni esplodono  
in

# SCHEGGE

incontenibili

Poesie di  
GIANFRANCO BRONCHI

Fotografie di  
MARIO RISTORI

2020

Esemplare gratuito  
fuori commercio



**NUOVE DIREZIONI**  
CITTADINO e VIAGGIATORE

Poesie di  
GIANFRANCO BRONCHI

Le emozioni esplodono  
in  
**SCHEGGE**  
incontenibili

Fotografie di  
MARIO RISTORI

Editore e proprietà



Registrazione **1 dicembre 2010**  
al Tribunale di Firenze con n. **5809**  
Numero iscrizione al ROC **22560**

Contatti:

[info@nuovedirezioni.it](mailto:info@nuovedirezioni.it)

**351 5682026 – 328 7698417**

**FIRENZE via di San Niccolò 18**

Direttore responsabile

**Riccardo Romeo Jasinski**

Coordinatore editoriale

**Pier Luigi Ciolli**

Segreteria di redazione

**Anna Rita Prete**

Editing

**Francesca Beni**

Foto di copertina

**Elvira** di Mario Ristori

Le pubblicazioni sono esemplari gratuiti fuori commercio, prive di pubblicità a pagamento.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la testata e il numero della rivista.

I libri non possono essere utilizzati per ristampe.

La messa in vendita delle riviste e/o dei libri attiva la violazione della normativa sul diritto d'autore oltreché un danno all'immagine dell'Associazione che si riserva ogni più opportuna azione a tutela dei propri diritti e interessi.

# Indice

Biografie	pag. 4
Prefazione di Gianfranco Bronchi	pag. 6
Prefazione di Grazia Semeraro	pag. 7
Presentazione di Francesca Beni	pag. 8
Le figlie	pag. 10
L'amore	pag. 18
Le stagioni i luoghi la vita	pag. 56
La morte	pag. 134

# Biografie

## GIANFRANCO BRONCHI

È nato a Badia Prataglia (AR) il 31 marzo 1947. Senza mai perdere i contatti con il paese natale, ha vissuto per 53 anni a Firenze, dove si è laureato in Medicina e Chirurgia e ha iniziato a lavorare come ricercatore e nella Medicina d'Urgenza. Specializzato in Angiologia Medica ha lavorato come Angiologo, come medico di Medicina Generale e come tutor dei giovani medici fino al 31 dicembre 2015, giorno in cui è andato in pensione. Adesso divide la sua presenza fra Badia Prataglia e Firenze, privilegiando il paese natale, dove risiede e dove può occuparsi di altre sue grandi passioni: l'artigianato, di qualsiasi tipo, e vivere nei boschi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, ora Patrimonio dell'Unesco, dove è cresciuto. Un'altra passione che ha condizionato la sua vita sono stati i viaggi: per trent'anni come camperista. Innamorato perso del viaggiare libero e con calma, alla scoperta continua di piccole cose nuove o parzialmente conosciute, con un contatto diretto con i luoghi attraversati, tale da essere irritato se chiamato turista, osservando il suo unico comandamento: rispetto di persone e luoghi, sposando a pieno la filosofia del viaggiatore che privilegia il viaggio di per sé, rispetto alla meta da raggiungere e, insieme a questo, facendo propria la sensazione che, ogni volta che torna a casa, non è mai più uguale a quando è partito. Lo scrivere è stata la sua segreta "necessità" per anni, comunicata a pochissime persone. Fissare nella carta emozioni ed esperienze vissute in proprio e, per il lavoro fatto, vivendo quelle degli altri, è stato un bisogno inalienabile. Afferma che sono state la disinibizione e l'incoscienza che dona l'età, a spingerlo a cercare di condividerle con altri e a fare questa prima pubblicazione; più che altro motivato dal desiderio di fare il medico in giro per il mondo a un diverso livello e, constatato che l'età, la non conoscenza perfetta di almeno due lingue e altro non gli permettevano di realizzare questo sogno, ha ripiegato nel darsi da fare per sostenere i colleghi che invece lo fanno, cercando di supportare Medici Senza Frontiere con, fra l'altro, il ricavato della vendita della pubblicazione.



Il libro contenente solo le poesie, edito da Youcanprint è acquistabile online (i proventi saranno versati a **MEDICI SENZA FRONTIERE** perché non posso essere con loro, là dove più c'è bisogno) aprendo:

[Le emozioni esplodono in schegge incontentibili | Gianfranco Bronchi | Youcanprint | 2017 \(umilibro.it\)](#)  
[Le Emozioni Esplodono In Schegge Incontentibili - Bronchi Gianfranco | Libro Youcanprint 01/2017 - HOEPLI.it](#)  
[Le emozioni esplodono in schegge incontentibili - Gianfranco Bronchi - Libro - Youcanprint - | IBS](#)  
[Le emozioni esplodono in schegge incontentibili - Gianfranco Bronchi - Libro - Mondadori Store](#)  
[Le emozioni esplodono in schegge incontentibili - Gianfranco Bronchi Libro - Libraccio.it](#)

- Collana: **POESIA / Generale**
- Genere: **letteratura italiana - testi**
- Pagine: **94**
- Data di Pubblicazione: **2017**
- Codice EAN: **9788893323154**
- ISBN-10: **889332315X**
- ISBN-13: **9788893323154**



Aprendo [www.marioristori.wordpress.com](http://www.marioristori.wordpress.com) gli scatti di Mario Ristori in occasione di viaggi, eventi, ritratti e tante altre occasioni.

## MARIO RISTORI

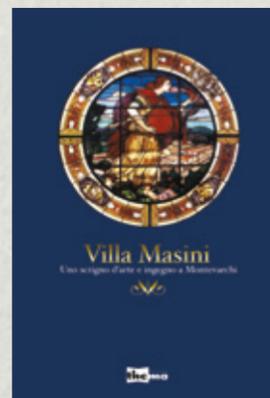
È nato nel 1958 a Terranuova Bracciolini e ha cominciato a fotografare quando aveva poco più di vent'anni; prima come giovanile passione e documentazione delle proprie vacanze o viaggi, poi, negli anni 2000, sviluppando la foto di strada, frutto delle tante letture dei grandi fotografi che hanno fatto la storia. Ama catturare l'istante, il reportage fatto di momenti anche semplici ma significativi. Predilige il ritratto per entrare in contatto con le persone, studiarle e capirle, per catturare con l'obbiettivo momenti di vita che fuggono in un istante.

La fotografia rappresenta per lui un modo per raccontare, anche con ironia, il mondo che gli si presenta davanti. Ha collaborato e collabora a molte iniziative editoriali quali:

- la rivista **L'UNIVERSO**  
[www.igmi.org/news/luniverso-numero-1-del-2019](http://www.igmi.org/news/luniverso-numero-1-del-2019),
- la rivista **inCAMPER**  
[www.incamper.org](http://www.incamper.org),
- la rivista **Nuove Direzioni – Cittadino e Viaggiatore**  
[www.nuovedirezioni.it](http://www.nuovedirezioni.it).

Per la collana **Thema** è presente con un ampio servizio fotografico nel libro **VILLA MASINI – Uno scrigno d'arte e ingegno a Montevarchi** [www.italialiberty.it/villamasiniscrignoarteingegnoamontevarchi/](http://www.italialiberty.it/villamasiniscrignoarteingegnoamontevarchi/).

Ha al suo attivo numerosi crediti fotografici per libri, cataloghi e altre edizioni, mostre nonché l'assegnazione di premi in diversi concorsi fotografici.



# Prefazioni

Le emozioni nascono dentro di noi e sono sempre un fatto personale, un parto dell'anima, per chi crede, o comunque della mente, ascrivibili alla propria esperienza, alla propria sensibilità, al personale modo di porsi verso gli eventi. Nel corso della mia vita ho avuto modo di incontrare molte persone che stavano vivendo periodi a volte sereni, più spesso drammatici. Anche questi incontri hanno scavato in me una traccia indelebile.

Le emozioni degli altri mi sono esplose dentro come parte integrante della mia esperienza, della mia vita, le ho in qualche modo fatte mie, elaborate, contaminate con la mia stessa esperienza e trasformate in schegge incontenibili di emozioni.

Ringrazio anticipatamente chi avrà la voglia e il coraggio di leggere fino in fondo e mi scuso se avrà un attacco di noia mortale... Se per caso qualcuno proverà una piccola emozione sarà valsa la pena rischiare e condividere con lui il mio sentire più nascosto.

*Gianfranco Bronchi*

L'arte, in qualsiasi forma, prende vita se c'è qualcuno che la legge oppure la guarda; quindi, il nostro scopo nel produrre questa esposizione di poesie è dare vita alla poesia e alla fotografia.

Un lavoro messo in campo perché le parole e le immagini, viaggiando con il ritmo di chi guarda o legge, stimolano le memorie e sviluppano la fantasia.

Al contrario, i messaggi radiotelevisivi, avendo un ritmo uguale per tutti, invadono la mente e poi molto poco rimane archiviato nella memoria.

La fotografia, invece, ha consentito di fermare l'attimo di un'azione che mai si ripeterà e solo in pochi, dotati di sensibilità e amore per la vita, riescono a creare delle foto, consentendo a chi le guarda di scoprire aspetti incredibili che non abbiamo saputo o potuto vedere. La fotografia è la macchina del tempo che ci può portare avanti o indietro oppure farci viaggiare e visitare luoghi lontani o che ci sono vicini ma nascosti agli occhi del vivere quotidiano.

Pensieri, parole e visioni sull'amore, le stagioni, i luoghi, la vita e la morte è una raccolta di poesie di Gianfranco Bronchi che confidiamo entri in sinergia con gli scatti di Mario Ristori. Due linguaggi diversi indispensabili a far riflettere, a far pensare e immaginare che, viaggiando sullo stesso binario, aumentano la suggestione e la percezione delle realtà che ci circondano. Sia la poesia sia lo scatto fotografico nascono dentro ogni essere umano e, se mostrate, sono forme d'arte per permetterci di andare oltre la realtà, di osservare cose che comunemente non vengono considerate. Sono arte che, evocando pensieri e memorie, ci consentono di vivere il giorno in modo sempre più appagante.

*Grazia Semeraro,*

Presidente dell'Associazione Nazionale  
Nuove Direzioni – Cittadino e viaggiatore

# Prefazioni

# Presentazione

Logos, eros, l'imponderabile e tanatos sono i temi principali trattati dagli autori di questa pubblicazione. È grazie ai loro sguardi intersecati su medesimi soggetti che vengono a crearsi caleidoscopici motivi di riflessione sulla natura umana. È una lunga carrellata di *situazioni*, in cui parola e visione – quest'ultima va intesa non solo come immagine statica ma come progetto da realizzare, se non compiutamente nella realtà almeno come proposito del proprio intimo – si alternano e si rincorrono, adulandosi e compiacendosi, talvolta schernendosi e ironizzando sui contenuti, ma pur sempre originando legami di interdipendenza. Addirittura, alcune pagine di questo doppio racconto, mirabili nella loro unicità, senza le loro complementari andrebbero a produrre un significato completamente diverso, donando altri tipi di emozioni, se scisse dal connubio con l'altro linguaggio espressivo.

Ma cosa sono le *situazioni*? Sono i molteplici modi in cui si configurano gli aspetti e gli elementi di uno o più fatti. Così, quando si parla di situazioni specificatamente sentimentali, è giusto sottolineare che qui la componente emotiva è la sola ad aggiungersi ai fatti analizzati, fungendo da cartina di tornasole per un amalgama di sentimenti rappresentata dalla molteplicità e dalla diversità di chi quei sentimenti li ha vissuti (i protagonisti) o li ha anche solo sfiorati (tutti noi).

Ne sono un esempio le poesie dedicate a "Le figlie" di Gianfranco Bronchi che trovano il loro contraltare nel ritratto di *Caterina*, figlia di Mario Ristori, oppure nelle alterne vicende amorose che aprono *Un'altra possibilità* in relazione a *Il bacio a San Pietro* che sembra essere stato carpito involontariamente, echeggiando il più famoso "Le Baiser de l'Hôtel de Ville" (*Il bacio dell'Hôtel de Ville*, 1950) del fotografo francese Robert Doisneau, o ancora nei versi in *Solitudine* che si riflettono nell'incisione sul muro di una *Stanza della memoria*, dove si stagliano un'ombra e il profilo di una grata, che apparentemente non lascia via d'uscita; anche in questo caso luci, ombre e inchiostro.

Ci sono momenti riservati alle questioni private di *Famiglia*, "La domanda che non vi ho fatto.../quello che non mi avete chiesto.../l'humus delle nostre speranze..." che richiamano visivamente all'uso di attrezzi di lavoro (strumenti per tenere insieme la quotidianità) in *Ricordi tenaci* e poi quando si celebrano *25 anni* liberi e spensierati fa eco *Un salto all'Opera* in cui il salto è fisico – non figurato – e un gruppo di ragazzi salta per davvero, all'unisono in mezzo alla strada, significando il massimo della felicità che deriva dall'essere nel pieno del vigore giovanile.

E infine, dopo l'esplorazione alternata di luoghi e volti sparsi nel mondo, non potevano mancare gli omaggi di entrambi i "narratori" alla Toscana, loro terra natale, attraverso gli sguardi sui vicoli di Firenze, sui paesi dell'Amiata, sulle coste lambite dal Mar Tirreno e sulla bellezza della natura di tutti questi luoghi.

Non simboli né cliché ma solo *situazioni*, per l'appunto, che dunque possono accadere a chiunque si trovi tra le mani questo volume, purché fornito di una prospettiva adeguata su ciò che lo circonda. È questo il motivo per cui, giunti alla fine di queste pagine, avrete voglia di riprenderle da capo come se a una seconda e più profonda immersione vi venissero disvelati ben altri e più intriganti segreti omessi nella precedente lettura.

Siccome l'impianto che è stato scelto per questo volume porta gradualmente a un allontanamento dagli iniziali laccioli sentimentali fino a raggiungere atmosfere più rarefatte, al limite dell'esistenza – culminando nella struggente sezione dedicata a "La morte" –, suggerisco di intraprendere il cammino seguendo lo svolgersi degli argomenti, così come sono stati inanellati, per godere appieno dell'evoluzione del pensiero e dell'immagine, al fine di conseguire l'anelata catarsi messa in atto da "Le emozioni esplodono in Schegge incontenibili".

Francesca Beni



Marika, *Mario Ristori*, 2010

**FRANCESCA**

La luce dei tuoi occhi,  
tradisce la bocca  
che, con un attimo di ritardo,  
si apre al sorriso  
e pulsa trepidante  
il tuo piccolo cuore.

Da: *Schegge, Le figlie*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le figlie



L'attesa, *Mario Ristori*, 2012

**MATTINO** (*Francesca*)

Un piccolo tenero bacio,  
un dolce risveglio,  
mentre scrutavi curiosa  
il mio finto dormire sornione.  
"Buon giorno babbo!"  
La tua trepida attesa..  
Buon giorno vita!

Le figlie

Da: *Schegge, Le figlie*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Melrose Abbey, Mario Ristori, 2008

LAURA

Sgrani i tuoi occhi sulla vita,  
incantata o imbronciata,  
quasi sempre entusiasta  
ti fidi e ci conti innocente;  
spero di esserci sempre, puntuale.

Le figlie

Da: Schegge, Le figlie, Gianfranco Bronchi, 2010



Caterina, Mario Ristori, 2018

**A MIA FIGLIA**

Tra un po' te ne andrai  
rapita dai giorni più belli della tua vita  
e a me, alla fine della mia corsa affannosa,  
non resterà, sorpreso, che la voglia  
di parlarti a lungo  
di abbracciarti ancora.

Da: Schegge, Le figlie, Gianfranco Bronchi, 2010



Nuvole basse, *Mario Ristori*, 2008

**MONOLOGO**

Ti parlo, mi guardi, taci,  
scorrono i pensieri  
nel fondo dei tuoi occhi  
come nuvole veloci  
che io mi sforzo di afferrare.  
Sentimenti schivi,  
emozioni esitanti,  
mentre cerchi la memoria  
della tua vita  
nella mia,  
ormai dietro le spalle.

Da: Schegge, *L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Perla, *Mario Ristori*, 2012

**LAURA**

La nevrosi rabbiosa  
con cui spiego i tuoi errori,  
mentre mi guardi seria e ferita.

Mi sento goffo mentre tento  
di insegnarti una vita che, so bene,  
dovrai imparare da sola.  
E resisto alla voglia di stringerti a me  
con il tuo smarrimento.

Da: *Schegge, L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Noi due, *Mario Ristori*, 2010

**DENTRO DI TE**

Apri gli occhi  
che voglio entrare nella tua mente,  
apri le braccia  
che voglio entrare nel tuo cuore,  
apriti tutta  
che voglio entrare dentro di te;  
perché il tuo ventre  
gridi al cuore  
e la tua testa sappia,  
quanto bene sto con te.

Da: *Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Rose rosse per te, *Mario Ristori*, 2019

**VEDERE L'AMORE**

Voglio vedere l'amore  
lo voglio vedere in tutti i tuoi gesti,  
filtrare in tutti i tuoi umori,  
soffiare leggero in ogni tuo alito,  
colorato dal pallore della tua paura  
per una nube sui miei occhi,  
o dal rosso della tua emozione  
per un complice sorriso.

Da: Schegge, L'amore, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Il bacio a San Pietro, *Mario Ristori*, 2017

**UN'ALTRA POSSIBILITÀ**

Cosa posso essere per te?  
Uno sfizio, una curiosità,  
un'emozione in più,  
un porto sicuro,  
o la felicità dell'amore  
che sarebbe potuto essere  
senza le pene di esserlo stato;  
il languore di un addio,  
o l'entusiasmo di ritrovarsi,  
un'amicizia fisica senza scosse,  
o un piccolo rimpianto  
per il piacere che avresti potuto provare se...  
o solo una carezza esitante  
per la paura di distogliere  
i miei occhi dai tuoi,  
dove leggere le tue insicurezze  
ed unirle alle mie,  
prima di arrendersi  
uno nelle braccia dell'altro.

Da: Schegge, *L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Flamenco rosso, *Mario Ristori*, 2013

**FLAMENCO**

Il rosso e il nero della passione  
si muovono, accarezzando l'aria,  
in un ballo morbido e fiero,  
al ritmo incalzante del desiderio.  
Le tue mani sfiorano il mio corpo  
in un abbraccio non dato;  
disperata la voglia di te,  
del tuo cuore che batte dietro il tuo seno,  
schiacciato contro il mio,  
che non batte di meno.

Da: Schegge, L'amore, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Tramonto a Calafuria, Mario Ristori, 2007

**RINASCITA**

Dalla tua pupilla in su, la luce del cielo,  
dalla tua pupilla in giù, la luce del mare,  
sulla tua bocca il sorriso dell'infinito.

Una piccola ruga sulla fronte  
per una prima esitante emozione,  
mentre il volto si rilassa lentamente  
e, incredulo, sembra scoprire orizzonti  
ormai dimenticati, dolci, amari e lontani.  
Si agitano i cristalli delle tue delusioni  
a graffiare le cicatrici dell'anima;  
d'istinto ti chiudi in una sterile difesa,  
confusa, cerchi di capire cos'è  
quel tepore esterno che toglie le punte ai cristalli,  
mentre infinite gocce di rugiada  
scivolano sulla schiena dei tuoi sentimenti  
e risvegliano, minacciose,  
il bisogno di emozioni da togliere il fiato.

L'amore

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010



Primavera, *Mario Ristori*, 2012

### VIBRAZIONI

Vibrazioni montanti dal tuo ventre salgono  
e dilagano vorticose nei prati verdi della tua mente.  
I tuoi occhi si muovono sotto le palpebre socchiuse  
ed inseguono immagini struggenti ed eteree,  
piccoli gesti, dettagli di sentimenti non trattenuti,  
esali l'ultimo sospiro prima di arrenderti allo spasmo  
di una fine apparente.

Ti guardo incantato  
e ali leggere si muovono nel mio stomaco,  
sospeso fra l'ebbrezza di averti fatto morire ancora  
ed il languore di pensarti così, nella tua vita prima di me.  
Scoprire il piacere irrinunciabile del tuo piacere  
e di averti comunque sempre amato.

Da: Schegge, *L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Il voyeur, Mario Ristori, 2012

DESIDERIO

Sei la mia pazzia,  
il mio non senso,  
l'impossibile che torna ad esistere,  
l'ansia che mi fa vivere,  
il nodo alla gola  
che aspetta di essere sciolto..  
o il dolce, esuberante, fragile schermo  
dove io proietto tutto questo?

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



Lussuria, Mario Ristori, 2014

**UNO SGUARDO FUGACE**

Occhi stanchi,  
cerchiati da una vita vissuta,  
che però riescono a sorridere  
prima della bocca.  
Quante carezze ti hanno sfiorato?  
Quante parole d'amore hai sentito?  
Quanto sesso ha cercato nel tuo ventre  
la magia di un orgasmo?  
Cosa ti si può offrire di nuovo?  
Cosa desideri adesso?  
Forse essere avvolta  
dalla coperta morbida e calda  
di un amore dolce e sicuro.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



Desiderio, *Mario Ristori*, 2012

SE LA VITA HA UN COLORE

Se la vita ha un colore  
è quello dei tuoi occhi,  
se la vita ha una luce  
è quella del tuo sorriso,  
se la vita ha un profumo  
è quello dei tuoi capelli,  
se la vita ha dolcezza  
è la curva del tuo seno,  
se la vita ha sapore  
è quello delle tue labbra,  
se nella vita c'è un guizzo d'intelligenza  
è quello della tua mente,  
se nella vita c'è desiderio  
è nello slancio delle tue gambe,  
se nella vita c'è musica  
è quella del tuo piacere,  
se nella vita c'è una carezza  
è quella della tua pelle,  
se nella vita c'è riconoscenza,  
a chi? se non a chi riesce  
a trasmettere tutte queste emozioni.

Da: Schegge, L'amore, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Passaggi, Mario Ristori, 2011

**NOSTALGIA**

Voglio te, voglio te,  
o l'idea che mi son fatto di te,  
che non esisti  
se non nei ricordi.  
Cerco me, mi cerco  
e non mi trovo,  
ma dove sono finito?  
Penso smarrito...  
o solamente bloccato?  
Ho voglia d'invocare la sfortuna,  
comodo stucco  
per riempire le piccole  
e grandi fessure  
dei miei errori.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



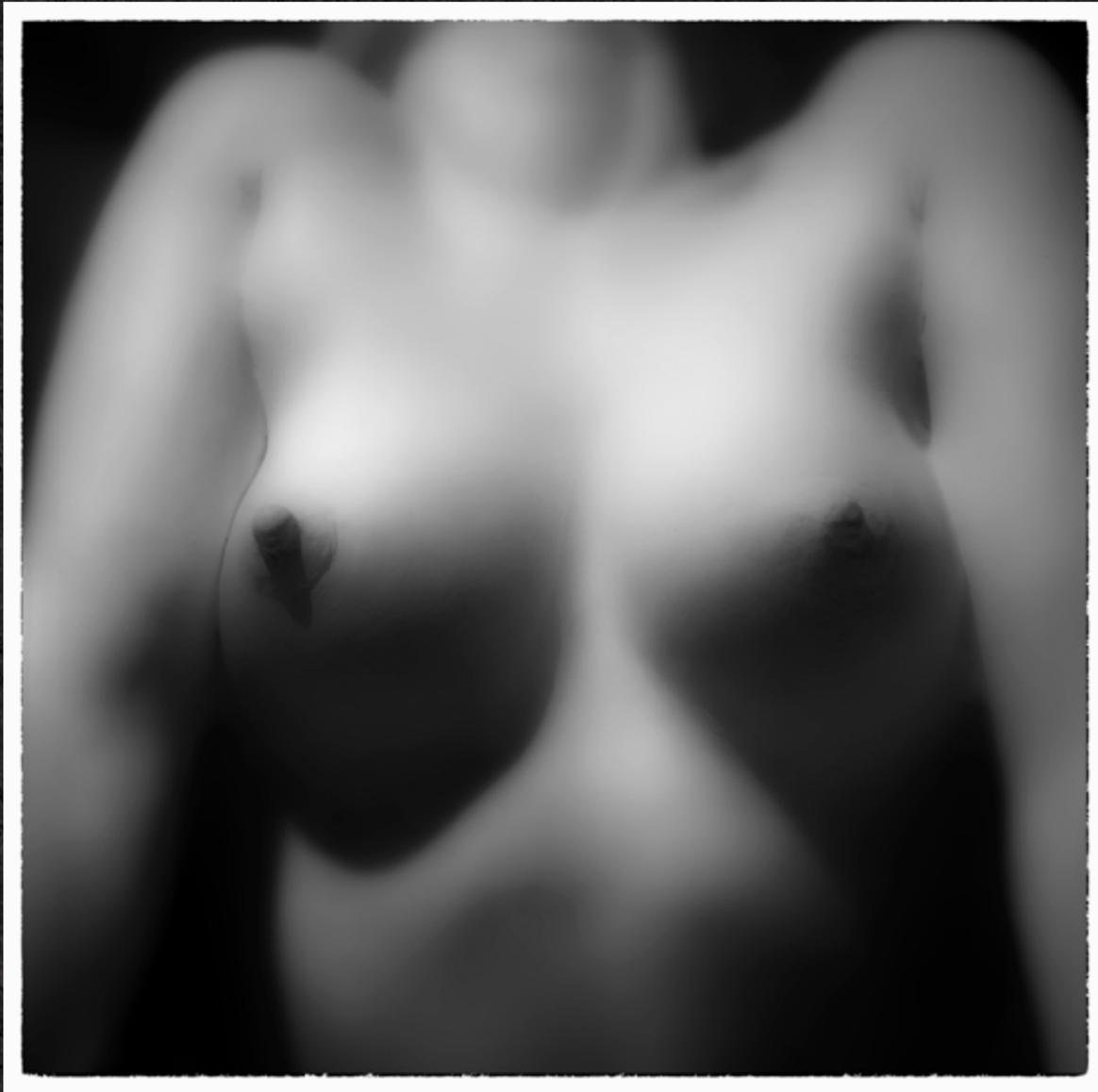
Sfiorarsi, Mario Ristori, 2011

**SENZA SPERANZA**

Beato chi coglie su di sé, fugace,  
il tuo sguardo intenso  
che guarda lontano,  
beato chi sfiora le tue labbra,  
beato chi sfiora il tuo seno,  
beato chi riesce a sfiorare  
per un attimo infinito  
il punto più remoto del tuo esistere,  
beato chi sfiora il tuo passo col suo  
per andare lontano,  
perché ti si può solo sfiorare,  
sperando, prima o poi,  
di riuscire a capire,  
perché esisti  
per farmi morire.

L'amore

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010



*Sensi, Mario Ristori, 2013*

**L'ORIGINE DELLA VITA**

Volumi sensualmente smussati  
a riempire cavità virtuali  
che trasmettono morbide,  
ritmate, insistenti pressioni;  
conosciute, attese,  
sorprendenti, allarmanti.  
Sensazione di sazia pienezza,  
sgomento di un vuoto,  
mature onde che si alternano  
nella certezza che tutto ritorna.  
Scivolare sulla spirale  
dell'energia che cresce.  
Aumenta il conflitto  
fra forze centrifughe e centripete  
e fa precipitare nel vortice dei sussulti  
della morte apparente,  
lasciandoci sfiniti  
a chiederci se è sufficiente  
fare ciò per giustificare una vita.

*Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010*

L'amore



Passi, Mario Ristori, 2016

**ATTIMO D' INVERNO**

Strade deserte,  
tra palazzi spenti dove passare veloci,  
illuminate da pubblicità che nessuno guarda più.  
Fredda cornice di solitudini ormai vinte,  
senza nemmeno il calore della malinconia;  
solitudini che ormai guardano e pensano il dopo,  
senza la forza di guardare ancora vicino,  
delusioni spente o illusioni lontane,  
senza dolore e senza sangue dalla ferita,  
senza sirene laceranti e senza campane  
pensando di essere in cima alla salita..  
ma all'improvviso arrivi tu,  
un'extrasistole della vita  
e il cuore si ferma per un attimo,  
poi riparte, più forte di prima,  
e, mentre scompari, mi lasci perplesso  
a guardare là, dentro la vita.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



Uno sguardo su..., *Mario Ristori*, 2020

**REGALO**

Regalami la tua voglia di un bacio  
regalami il sorriso che i tuoi occhi non riescono a nascondere  
regalami il timido desiderio di una carezza e l'esitazione nel farla  
regalami quell'attimo in più oltre il tempo ragionevole di un abbraccio  
regalami l'attesa di un piacere più profondo  
regalami il contatto con la tua mano, senza parole  
regalami il vuoto di un addio e la marea montante di ritrovarti  
regalami lo sguardo divertito e curioso della tua complicità  
e avrai tutto me senza se.

Da: Schegge, *L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Vita sfiorita, Mario Ristori, 2011

**LA MIA FORZA**

La mia forza sta nella mia debolezza,  
nella tenerezza che continuo a provare,  
nella voglia di perdermi ancora dentro di te,  
nei meandri chiaro-scuro della tua mente e del tuo corpo,  
sfiorandoti con la forza dei petali  
che il vento adagia sulla terra,  
con tutte le sfumature della luce  
che varia dall'alba all'immagine inversa del tramonto,  
con la trepida certezza dei sentimenti che resistono,  
mentre il tempo li fa cambiare  
adeguandoli alle stagioni della vita  
legati dal filo conduttore delle nostre insicurezze  
e dalla forza del bisogno di amare.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



Le mie mani su di te, *Mario Ristori*, 2010

**SU DI TE**

I miei occhi  
appoggiati sulla collina  
spaziano  
sulla distesa della tua schiena,  
fatta tastiera  
sfiorata dalle mie dita  
che cercano le note  
dei tuoi sospiri,  
petali di piacere  
di un fiore  
che profuma di te  
con radici profonde  
nella complicità  
della tua anima  
che sa, che ricorda  
quello che attende  
succederà ancora.

L'amore

Da: *Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi*, 2010



Accanto a te, *Mario Ristori*, 2011

**MATURITÀ**

Cinquant'anni,  
perdoniamo i nostri corpi,  
vieni vicino  
che ti accarezzo l'anima.

Da: Schegge, *L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Trasparenze, Mario Ristori, 2015

**LE STAGIONI I LUOGHI LA VITA**

Io canto il dolore,  
la solitudine e la malinconia,  
canto il coraggio dei feriti  
e la sensibilità dei vinti,  
l'attesa e la speranza  
virtù degli sconfitti.  
Io canto la dolcezza  
del poco che si ha.  
Il gusto dell'amaro  
dell'ineluttabilità,  
i destini segnati,  
gli amori incompresi,  
la disperata fragile bellezza,  
o eterna,  
e la fragilità di chi l'apprezza,  
il dubbio dell'Eterno,  
la sensualità delle stagioni,  
la felicità disincantata  
ed il ricordo di lei  
quando è negata.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Primavera a Ricasoli, *Mario Ristori*, 2007

**PRIMAVERA**

Il vento sulla pelle  
ed il profumo del fieno tagliato  
non accendono ormai  
che il fuoco della nostalgia,  
mentre l'usignolo  
accompagna il mio sguardo  
sulle vaghe lucciole  
nella notte dei miei pensieri.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Gioco del Pozzo, *Mario Ristori*, 2017

### ANZIANI

Dolci lunghi silenzi  
i nostri sguardi complici,  
con un tenue sorriso sul tuo volto  
girato verso di me.  
Un mezzo respiro,  
che esala una stanchezza antica  
e la mano si muove  
per sfiorarti ancora.

Da: Scegghe, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



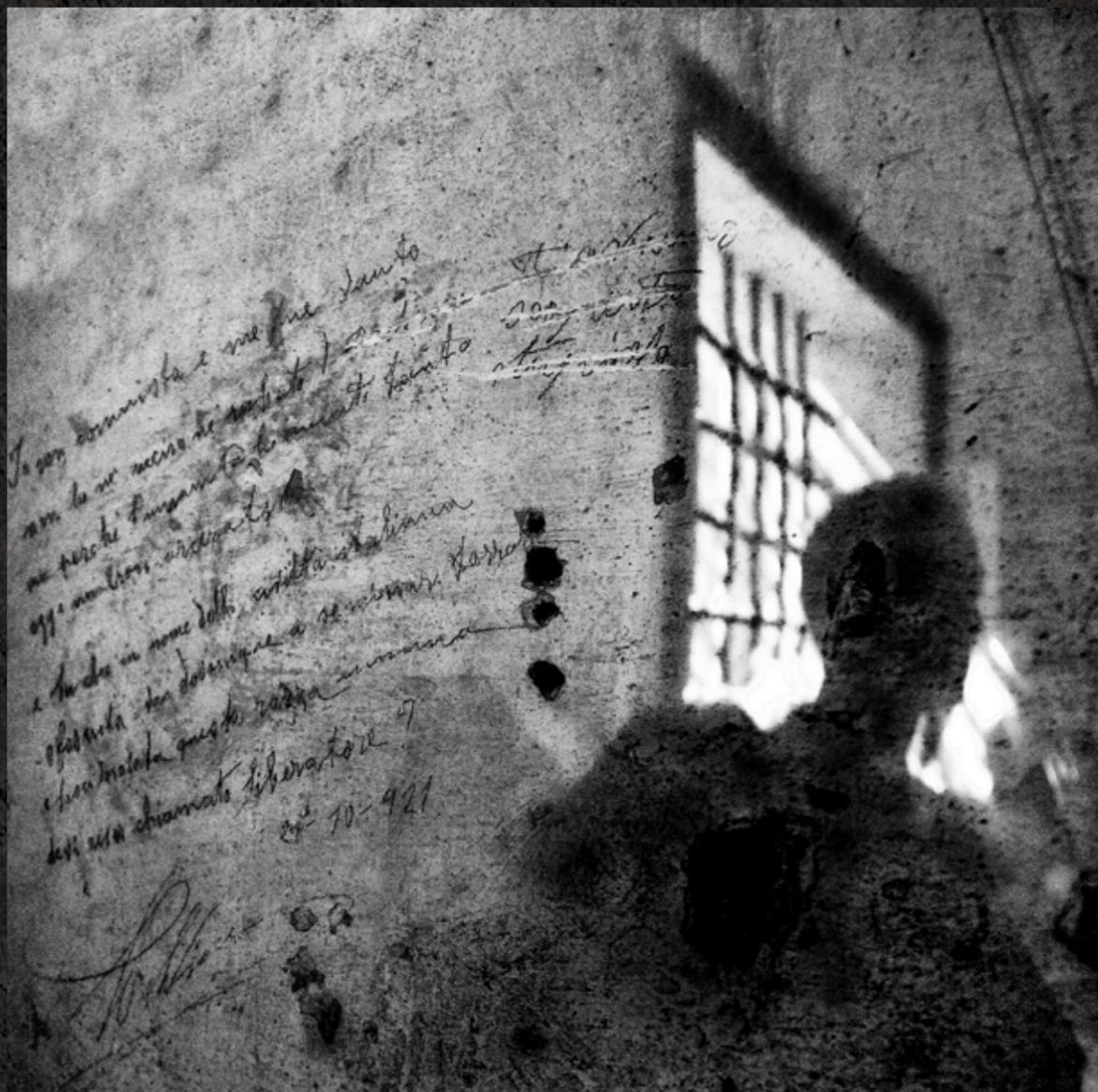
Mont-St.-Michel, *Mario Ristori*, 2009

**IL CASTELLO DEI CONTI GUIDI**

Sentimenti stratificati nel tempo,  
nostalgia di amicizie antiche,  
mentre dolce il ricordo  
di attimi struggenti,  
scalda le ultime ore del crepuscolo.  
Nel cobalto del cielo di dicembre,  
si staccano nette le linee  
del castello antico e saggio,  
che dall'alto guarda  
la marea montante  
delle nostre emozioni,  
nel fragore di infiniti aneliti di vita.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



La stanza della memoria, Mario Ristori, 2012

### SOLITUDINE

La solitudine emerge  
come ghiaccia acqua cristallina,  
dal fiume carsico della mia esistenza.  
Intorno la natura mi stringe,  
con tenui colori pastello,  
in un dolce dramma italiano.  
Il deserto dei Tartari circonda  
un'attesa ansiosa ed inutile,  
mentre soffia l'incerto vento  
della paura delle mie reazioni.  
La nostalgia picchia,  
con le nocche dei ricordi,  
su emozioni lontane  
ed il fanciullo che c'è in me,  
guarda con occhi umidi e sgranati  
il bel giocattolo della vita  
sgretolarsi fra le mani.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Dialoghi muti, *Mario Ristori*, 2011

**DOMANDA**

La mia anima  
ha una folta chioma castano scuro  
un aspetto asciutto e scattante  
uno sguardo intenso e penetrante,  
è curiosa ed entusiasta  
e non ha rughe.  
Perché mi dici che sto invecchiando?

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Appeso, Mario Ristori, 2010

TEMPO

La paura sottile, sinuosa,  
respinta, perversa, inesorabile,  
di quello che non potrò essere più,  
mentre rimango disperatamente attaccato  
a quello che resta.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Tramonto sul Pordoi, *Mario Ristori*, 2014

### LA VITA

La vita: una solitudine buia come la notte,  
dove si accendono casuali, fortuite piccole luci,  
a formare un cielo dilatato e inebriante  
in ansiosa attesa di una grande luminosa luna  
che, quando arriva, presto tramonta.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Autunno, Mario Ristori, 2007

**LA STAGIONE CHE CAMBIA**

La prima tramontana di novembre insegue le nubi  
nella luce radente del mattino,  
sui maturi colori d'autunno,  
portando con sé l'odore della neve,  
ormai non troppo lontana.

Scompiglia la testa canuta  
del solitario antico eroe di una vita comune,  
mentre lo sguardo riposa lontano  
e la mente si dilata inseguendo emozioni,  
in una dimensione dove passato e futuro si confondono  
in un presente con sempre meno certezze.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010



La contemplazione, *Mario Ristori*, 2011

### L'ULTIMO QUARTO

Fermare la felicità  
guardando e pesando ciò che si ha:  
una fertile sicura terra dove,  
al sole del pomeriggio della vita,  
coltivare, con cura, in ginocchioni,  
i germogli delle ultime emozioni,  
quelle mature, struggenti,  
con l'ansia di vivere  
di chi si è accorto  
che il tempo non fa sconti.

Da: Scegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Casentino, *Mario Ristori*, 2007

#### AUTUNNO

Piccole gialle grandi rosse verdi foglie,  
accese dal sole radente di novembre  
vibranti nell'aria densa di frutti maturi.  
Scaldate l'anima di un languore struggente  
poi sfiorate la terra nel giaciglio fruscante  
e invitate al sonno la mia anima inquieta.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



London fog, *Mario Ristori*, 2018

**NEBBIA**

Piccole, microscopiche infinite gocce d'acqua,  
filtrano la luce, filtrano la notte,  
ovattano le emozioni nate dentro di me,  
visioni evocative di fuochi  
che scaldano l'anima,  
che bruciano la pelle,  
mentre il freddo umido dell'autunno della vita  
mi penetra dentro,  
con la lama spietata  
di una solitudine non cercata.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Cucce materne, *Mario Ristori*, 2010

**HAMI** (*bambino Berbero*)

Sei comparso all'improvviso,  
piccolo piccolo in un deserto grande grande.

Due occhi neri,  
come la notte da dove sei sbucato,  
su due guance paffute.

Mi hai dato la tua piccola mano,  
ti sei seduto sulle mie ginocchia,  
vicino al fuoco del bivacco,  
sotto le stelle;

poi ti sei addormentato, tenero,  
fra le mie braccia, senza una parola.

Fra il tuo piccolo cuore ed il mio  
il respiro del mondo.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Un salto all'Opera, *Mario Ristori, 2012*

25 ANNI

Luce, armonia, vivacità,  
ansia, leggerezza, malinconia,  
pudore, spudorata candida libertà,  
tenerezza, illogica costanza,  
allegria, serietà, irruenza,  
tristezza di laceranti addii  
e tutta la dolcezza del mondo intorno a te  
che aspetta un tuo gesto.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010*

Le stagioni



Profili al tramonto, *Mario Ristori*, 2011

**LE OMBRE DELLA SERA**

Si allungano le ombre della sera  
di fronte alla porta dei ricordi  
e non ci voglio entrare,  
di là non si torna indietro.  
Indugio sul patio nel crepuscolo  
e continuo a godere  
del piacere struggente delle emozioni;  
perché non so se sarà l'ultima volta.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Una notte al museo, Mario Ristori, 2015

**INQUIETUDINE**

Ho bussato e non hai aperto,  
ho cercato di farti intravedere il paradiso  
e mi hai parlato di un inferno lontano,  
Amore e Psiche si sono avvicinati timidamente,  
tenendosi per mano,  
e li hai guardati con sospetto, vagamente ironica.  
Ti muovi frenetica dentro il tuo cubo di vetro  
mimando perfettamente un'ansiosa ricerca,  
mentre tieni fuori il mondo e le sue emozioni.

Progetti di esplorare la luna  
e non sai godere lo spettacolo della vita che pulsa,  
in tante splendide, insostituibili, grandiose piccole cose intorno a te.  
Sale alla luna l'urlo della tua rabbia cosmica per l'amore negato,  
lasciando mani esitanti e deluse per carezze non date.

Ti chiudi depressa e scoraggiata  
senza sapere che un intelletto acuto e un po' bizzarro  
non potrà sostituire mai  
l'intreccio contorto e armonioso dei sentimenti.

Ma non è un gran male,  
farai a tempo ad avere tutto quello che vuoi  
e l'ansia che ora ti stringe il respiro  
sarà solo un'inezia, un attimo di nostalgia o di rimpianto,  
che renderanno solo un po' più dolce quello che avrai,  
o più malinconico quello che ti mancherà.

Ma solo un po'.

La gratificazione per quello che sarai,  
il senso di pienezza che verrà dalla tua personalità raggiunta,  
saranno il solido comodo divano dove far riposare  
la tua anima inquieta.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010



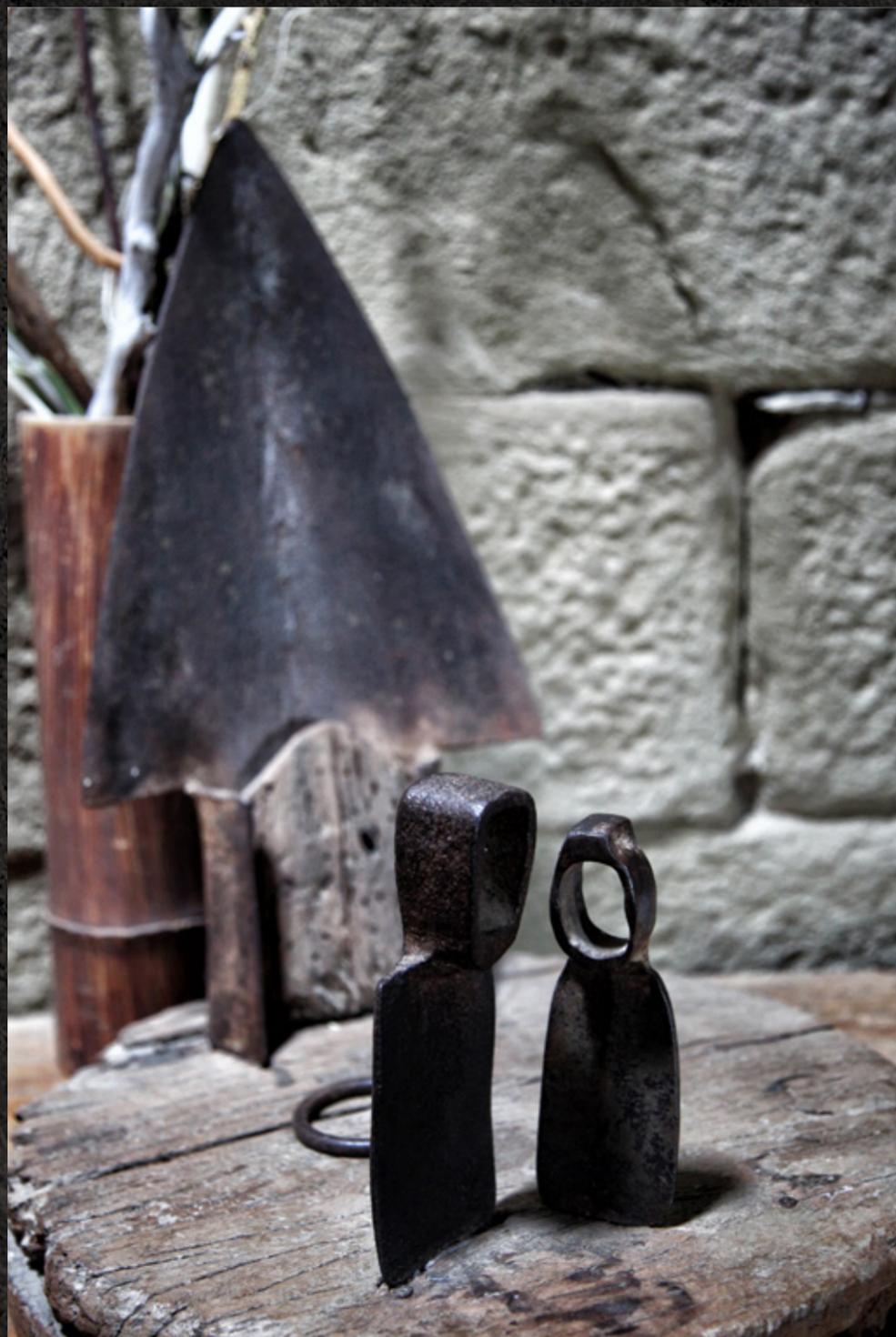
Sbatter d'ali, *Mario Ristori*, 2011

### DEPRESSIONE

Piùme lanciate nell'aria,  
che incerte ritornano per volare di nuovo,  
le grandi ali sbattono disperate  
graffiando le dure pareti  
di uno dei crepacci della vita,  
le narici, tese verso l'alto,  
riescono a cogliere il profumo  
delle emozioni poco distanti,  
apparentemente irraggiungibili.  
Arrendersi, lasciarsi andare,  
per scivolare in basso, stanchi.

Un'aria calda che sale  
trasporta il corpo inerte, leggero,  
con gli occhi serrati dalla paura  
di vedere la luce e, con essa,  
i bordi del crepaccio  
ancora sopra di sé.

Da: Scegghe, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Ricordi tenaci, *Mario Ristori*, 2011

### FAMIGLIA

La domanda che non vi ho fatto,  
forze centrifughe di vite parallele,  
sentimenti profondi compattati  
da attenzioni spesso superficiali.  
Quello che non mi avete chiesto,  
combattute fra la riconoscenza  
per la mia ansia di amare  
ed il risentimento  
per quello che non posso dare.  
Consapevolezze negate,  
o per timidezza nascoste,  
nei cammini condivisi,  
lungo la solitaria strada della vita.  
Ma le radici del nostro esistere  
s'infilano, assetate e tenaci,  
nell'antica, fertile terra dell'anima.  
Sicurezza, tenacia, protezione, salgono,  
come sali sciolti nell'humus delle nostre speranze  
e cresce, calda, la voglia d'amare.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Non sono io, *Mario Ristori*, 2007

### SENSUALITÀ

Desideri sospesi sulla paura,  
contrasti che accarezzano le diversità,  
il forte piacere dell'oscillazione fra gli estremi:

caldo - freddo, amore - odio,  
luce - buio, piacere - dolore,  
liscio - ruvido, vita - morte.

Molecole che si dilatano  
o si restringono,  
emettendo languide vibrazioni concentriche.

La fortuna di conoscerle  
sfida il tormento del bisogno  
di un'orgia di vita.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Monica, Mario Ristori, 2019

**NOTE PROFONDE**

Musica che invade la testa,  
vasta, dolce e lenta,  
poi scivola giù morbida  
dentro il torace,  
lascia il segno e prosegue,  
più giù,  
ad accarezzare la fonte della vita,  
che si risveglia sorridente e sonnacchiosa  
con la voglia di donarsi ancora,  
mentre le gambe un po' molli  
rimandano alla testa la prova  
dell'emozione che ritorna.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Barriere, Mario Ristori, 2009

**FISSANDO IL MARE**

Cloniche onde  
ripetitive e stanche  
che lambite l'ultimo scoglio,  
dove io, seduto inerte,  
fisso un punto lontano  
e spazio in mondi paralleli,  
in vite sognate  
e forse inesistenti  
cullato nell'ipnosi del distacco  
dagli affanni correnti.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Schiuma di neve, *Mario Ristori*, 2009

**INCANTO**

... eppure...  
m'incanto ancora a guardare la neve,  
gelata, sui rami,  
cristalli di luce freddi e sospesi  
sulla mia ansia bloccata sul nulla.  
Lotta il fuoco dai ceppi della mia angoscia  
e lo guardo schermire, sorpreso,  
con le lingue viola e gialle della vita  
che continua a bruciare,  
mentre sogno il gorgoglio di un ruscello,  
fra muschio verde e sassi scuri,  
scorrere fresco nella mia bocca assetata d'amore.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Tramonto al lavoro, *Mario Ristori*, 2019

**SERA D'ESTATE**

Profumo di gelsomino in fiore  
e di erba verde  
portati da un vento caldo  
di un'estate matura,  
sulle colline toscane.

Angoli scuri di fresco avvolgente improvviso;  
lontano, prime piccole luci esitanti,  
fra morbidi rosa spalmati  
su scorci eterni  
di disperata languida bellezza:  
lì prima di me,  
lì dopo di me.

Il bisogno di condivisione  
per fermare il ricordo,  
per aumentare il piacere,  
per lenire l'idea del distacco,  
inutile, crudele, ineluttabile.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Coloriamo i cieli, *Mario Ristori*, 2008

**IL VENTO**

Parlo col vento, anzi, lo ascolto,  
il respiro del mondo,  
scivola sulle corde vocali della terra:  
monti, valli, boschi, gole, prati, case...  
e lo ascolto e lo sento,  
sensuale accarezzare l'erba  
o disperato ululare nelle notti  
fredde d'inverno,  
delicato muovere le fronde  
e i capelli in primavera,  
accarezzare la pelle  
caldo e avvolgente d'estate,  
portare da lontano l'abbaiare di un cane  
o il verso del cuculo,  
l'odore della pioggia o della neve,  
infuriato travolgere cose e persone  
inondandole d'acqua  
o coprendole di neve,  
delicato e fresco sollevare aquiloni colorati  
sullo sfondo turchese del cielo  
o, premuroso, spostare nuvole invisibili di pollini  
e, con loro, soffiare  
su tutte le nostre speranze di vita.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Colori del vento, *Mario Ristori*, 2012

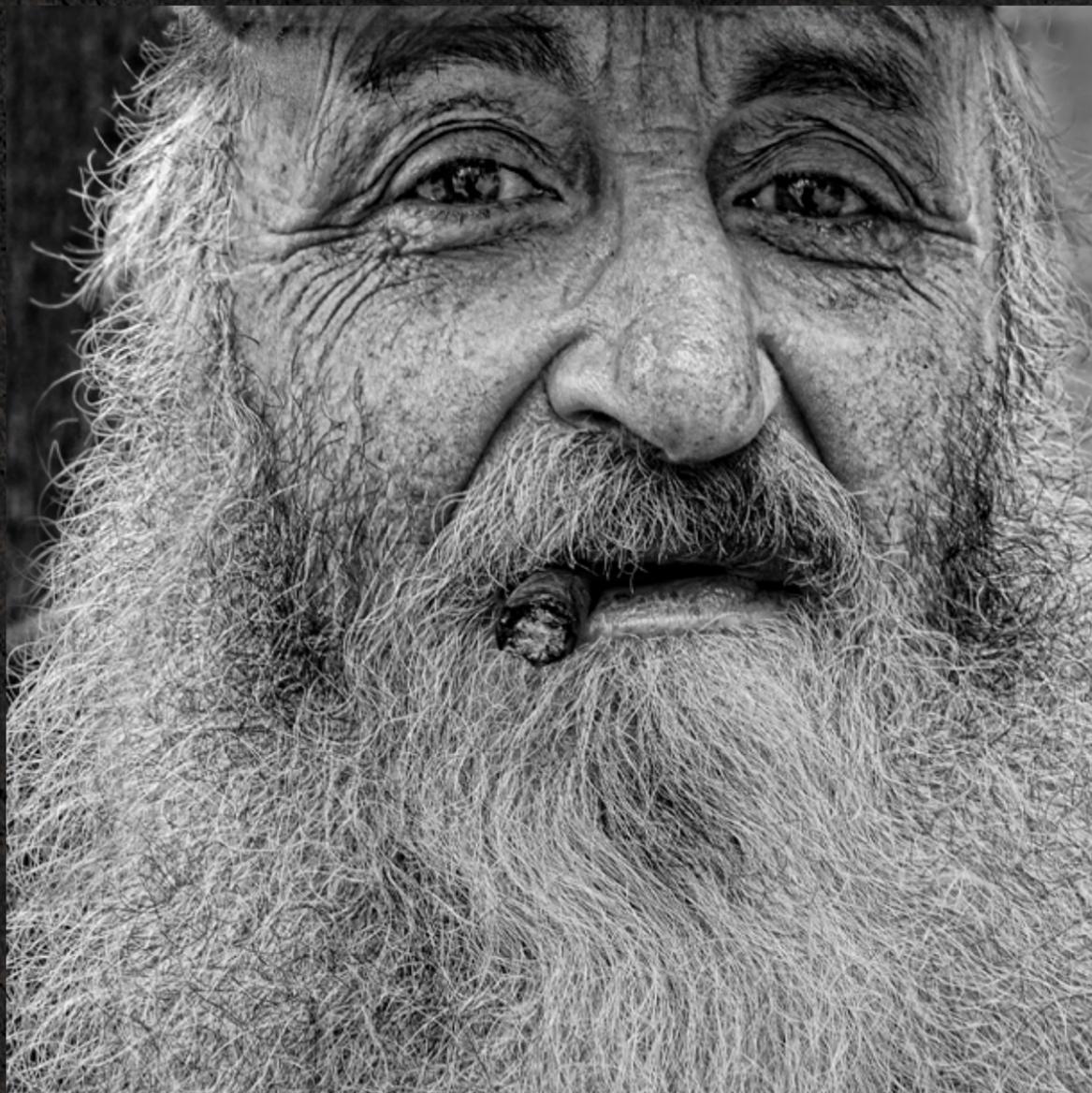
**TALLIN**

Canne che si piegano elastiche,  
docili al vento del mare,  
lunghi capelli di seta,  
accarezzano il tuo giovane seno,  
danzando davanti ai tuoi occhi  
incantati a inseguire sogni,  
sulle onde del prato dorato  
ora verde, ora chiaro, ora scuro,  
e nel tuo sguardo l'infinito futuro...

Canne d'organo vibranti  
nelle scure nicchie gotiche dell'anima,  
si alza puntuale al tramonto  
il gelido vento del nord  
e mi avvolge, garbato e deciso,  
muovendo le criniere di bianchi cavalli  
e mi trovo da solo, stordito, a guardare  
gli ultimi ranuncoli gialli  
sulla riva del mare.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Leonardo, *Mario Ristori*, 2010

**ESPERIENZE**

Ho conosciuto la vita,  
ho conosciuto la morte,  
ho conosciuto il profumo del pane  
e l'odore dolciastro del sangue,  
ho conosciuto il profumo dei capelli  
e quello acre del sudore,  
ho conosciuto l'odore inebriante di femmina  
e quello nauseante della carne putrefatta,  
ho conosciuto il piacere,  
ho conosciuto il dolore:  
pallide ombre dei loro avi,  
persi nella notte dei tempi  
quando ogni emozione  
aveva il forte gusto dell'ineluttabilità,  
ma pur sempre consapevoli della loro dignità.

Ora vedo zombi  
anestetizzati e stanchi,  
alla ricerca di equilibri improbabili  
o forse inesistenti,  
nascosti alla vita,  
alla forza degli eventi,  
incapaci di lanciare il cuore in aria  
e inseguirlo con la mente,  
con la forza dei sogni  
e l'allegria dell'incoscienza,  
affannati a cercare splendidi tappi  
per i propri barattoli vuoti.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, Gianfranco Bronchi, 2010



Liberi di volare, Mario Ristori, 2012

PICCOLE GOCCE

Piccole gocce di rugiada  
su verdi foglie,  
di una matura primavera.

Si muovono docili  
alla brezza dei sentimenti  
tenacemente attaccate  
alla sorgente della linfa,  
leggere, mai deboli.  
Ansia, sorpresa, incredulità  
per un mondo arrogante  
arroccato in difesa  
della propria insicurezza.

Paura, titubanza  
nel riconoscere la propria forza,  
incertezza nel misurarla con gli altri,  
che fanno fatica a capire  
quanta forza c'è nella disponibilità,  
nella dolcezza, nella verità.

Accettare se stessi,  
dipanare il gomito di filo spinato nello stomaco  
e farne un maglione di morbida lana  
con cui scaldarsi l'anima  
nei momenti di solitudine.  
Liberi, leggeri volare lontano  
dietro le nostre passioni  
a scoprire pian piano  
il colore delle nostre emozioni.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010



Cimiteri, Mario Ristori, 2009

*"LA VITA È BELLA" (Locale italiano a Cancun.)*

Dentro,  
sotto il tetto di fibra marrone,  
luce gialla, tenue,  
di lampadari di fibra di palma  
che ondeggiavano piano alla calda brezza del mare  
e mille dita accarezzano la pelle,  
leggere, sensuali,  
sui piedi il fresco di bianca sabbia  
da milioni di piccole conchiglie  
tutte uguali.

Fuori,  
blu, verde, bianco, intensi,  
accarezzano lo sguardo  
e s'infrangono sulla riva arresi,  
stanchi... e il rumore delle onde  
accarezza l'udito  
con il canto del nero merlo  
sul ramo.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010



Calorose amicizie, *Mario Ristori*, 2016

**BAR DEL CIRCOLO (dopo la scomparsa di Paolo).**

Consuetudini violate,  
brutalmente interrotte,  
affetti non detti  
facilmente intuiti  
di persone che si riconoscono,  
da percorsi diversi e tortuosi  
finiti a condividere  
cose semplici e leggere,  
mai banali, talvolta profonde,  
con il desiderio di esserci e di ritrovarsi,  
con il proselitismo in altre solitudini  
che presto si innestano  
nella condivisione di ricordi,  
desideri, nostalgie, progetti, addii.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Schegge di sole, *Mario Ristori*, 2006

**OURANOUPOLIS**

La luce del sole precipita sul mare  
e si rompe in milioni di scaglie,  
rimbalza sugli occhi,  
mentre il vento caldo avvolge il corpo,  
pigro e svogliato.

Lo sguardo cerca la traccia  
appena incisa dal battello sul mare  
e rapidamente scomparsa  
e la prua punta l'orizzonte,  
pronta a tracciarne un'altra,  
che subito scomparirà  
e nulla resterà del nostro passaggio,  
se non il ricordo di un'emozione,  
di un abbraccio sensuale,  
del tutto sul nulla.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Tramonto a Skye, *Mario Ristori*, 2008

**TRAMONTO (A porto Koufo)**

In riva al mare  
il rumore lento delle onde  
si confonde con la musica greca  
che l'altoparlante diffonde discreto.  
Una barca dondola piano  
ancorata poco distante nella rada.  
Le rocce cambiano di colore,  
come il cielo,  
e il giallo cede all'arancio  
che passa lento al rosa,  
che muore nelle braccia di un celeste tenue  
e tinto di tutti i colori precedenti,  
finché il cobalto vince  
e prepara il cielo alla luna che, piena,  
si specchia sul mare,  
lasciando la sua scia vanitosa e irreale,  
per chi vuole immergersi dentro  
e provare il piacere di illudersi ancora.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Sotto la pioggia, *Mario Ristori*, 2011

### LA RICCHEZZA

La mia ricchezza  
è il mio essere ancora fanciullo,  
con il naso in su a guardare le stelle  
e un aeroplano che passa,  
con la curiosità e l'incanto  
di quando ero bambino  
e la forza di chiedermi ancora:  
cosa farò da grande?

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Vibrazioni, *Mario Ristori*, 2011

**VALORE**

Io sono nessuno  
ed anche nei sogni  
c'è qualcuno che mi batte  
di molte lunghezze...  
anche nelle battaglie impossibili  
c'è chi combatte lotte molto più grandi.  
Per essere campione del dubbio,  
anche se poche, ho troppe certezze.  
Allora un'esistenza  
che utilità ha potuto avere?  
Forse tante piccole vibrazioni  
che unite a quelle di molti altri  
hanno fatto fare una qualche curva  
al corso dell'umanità: e forse non è poco!

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Nel vicolo, *Mario Ristori*, 2011

**ALL'ANGOLO DI VIA GIOBERTI**

Canzoni tristi  
da nostalgiche fisarmoniche  
agli angoli di strade bagnate.

Freddo.

Umide solitudini  
camminano svelte  
ad inseguire un incontro  
che non verrà,  
chiuse in cappotti  
con baveri serrati alla gola  
da mani contratte.

Strenuo tentativo di trattenere  
l'ultimo calore, che, lentamente,  
se ne va.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Amicizie forzate, *Mario Ristori*, 2010

**CANE RANDAGIO**

Cane randagio,  
che guarda lontano,  
col naso fiuta la brezza  
cercando invano  
qualcuno che regali una carezza.  
Poi si gira,  
osserva sfiduciato  
e, con la coda fra le gambe,  
riprende a camminare  
chiedendosi perché  
tanta paura d'amare.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Notti magiche, Mario Ristori, 2010

SAQSAYWAMAN (*Fortezza di Cuzco- Perù*)

Urli, canti, tamburi  
tra fuochi accesi  
nella notte dei tempi.  
Fatiche immani  
paure cosmiche,  
reali,  
l'ignoto da spiegare  
con racconti fantastici  
e terribili,  
ma sempre  
con la sopraffazione  
dell'uomo sull'uomo,  
senza riuscire a trovare  
il bandolo della vita:  
come oggi, come sempre.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Riflessi, Mario Ristori, 2012

**TRAMONTO PERUVIANO**

Le palme suonano,  
con le loro lunghe dita,  
sulla tastiera del vento  
la musica del tramonto;  
linee perfette  
di ali scure  
solcano nette la luce  
che cede alla sera  
e il rosso accarezza  
i primi incerti lampioni lontani  
che guardano  
delicati e gentili  
il bisogno di rifugio  
dei nostri pensieri  
nel buio della notte.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Massi del Ciuffenna, Mario Ristori, 2009

MACHU PICHU

Il vento fa fluttuare  
le lunghe foglie degli eucalipti  
e sparge il loro profumo  
sui fiori aggrappati  
alle pareti incombenti.  
Sulle rive dell'Urobamba  
i salici accarezzano l'acqua  
verde e solenne,  
più a valle impetuosa e schiumante,  
fra massi densi di storia.

Nel treno  
lento e oscillante  
i flauti Incas  
ci accarezzano l'anima  
un po' triste per il ritorno  
e lo sguardo si posa  
sui fiori rossi delle orchidee,  
sulle alte piante,  
delle ultime propaggini  
della jungla amazzonica.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Selciati verticali, *Mario Ristori*, 2006

**PAESI DELL'AMIATA**

Tic toc...  
risuonano passi lenti  
sul selciato levigato  
negli antichi vicoli  
fra case abbandonate.  
Ferri, legno, pietre  
lavorati e consumati dal tempo  
ci parlano di vita,  
lontana e difficile,  
di cose semplici, essenziali  
e il muschio copre l'acqua  
che, con il tempo, divora  
gli spazi fra le pietre  
rimaste in bilico,  
fra tempi troppo lontani,  
in paziente attesa  
di nuova vita  
che tarda a tornare.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Protesi verso il cielo, Mario Ristori, 2007

**LA MORTE**

*(Se guarderai a lungo nell'abisso  
l'abisso guarderà dentro di te. - F. Nietzsche -)*

**IL CICLO DELLA VITA**

Ogni vita si nutre  
della vita degli altri,  
animale o pianta che sia:  
quale vita nutrirò con la mia?  
Di quale linfa la mia cenere farà parte?  
Del ranuncolo giallo  
o dell'ombrosa felce,  
del rugoso duro cerro  
o del liscio e svettante faggio?  
Avrò comunque dal vento  
le mille carezze che mi hai negato  
e la pioggia mi darà la rugiada  
che da te mi è stata a lungo negata,  
e la vita darà alla vita  
le ragioni di un'esistenza non capita.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



Croci e delizia, Mario Ristori, 2009

**LA FINE**

Alla fine.  
Se ancora riuscirò a distinguere il vostro viso  
regalatevi un sorriso,  
lo porterò con me per l'eternità.  
Se non capirò più niente  
lasciatemi solo,  
non mi guardate,  
e portate con voi  
il mio sorriso dei giorni felici.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



Elvira, Mario Ristori, 2013

**BELLA LA VITA**

Pioggia che scivola sul mio volto  
come lacrime che non riesco più ad avere,  
vento sulla mia bocca  
come il grido che non riesco più ad emettere,  
sole sui miei occhi  
come la luce della vita che non riesco più a trovare.  
Il buio tutto intorno  
come in una voragine fredda e profonda.  
Dentro, la rassegnazione che non riesce ad entrare,  
per cacciare l'ansia del tempo che finisce.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



Serenità e sofferenza, *Mario Ristori*, 2011

**CIMITERO DI MONTAGNA**

Pochi momenti essenziali,  
punti di una vita fissi, inamovibili.  
Si parte, si fluisce lontano,  
su onde morbide o ruggenti  
e poi si torna,  
obbedienti a un richiamo.  
Muta la domanda di chi  
è partito per sempre,  
mentre guardo stupito i loro volti  
sugli ovali delle fotografie;  
mi sorridono sereni,  
dolcemente ironici  
per il mio stupore.  
Piccole luci scintillanti  
e fiori accuratamente deposti  
circondano la mia ombra  
e mi sento a mio agio  
respirando il profumo  
di una prossima, serena,  
profonda pace.

Da: Schegge, *La morte*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

La morte



Vita e morte?, Mario Ristori, 2017

**FINIRÀ**

Dimmi che non è vero quello che vedo,  
dimmi che non succederà quello che so che dovrà succedere,  
non m'importa della ragione,  
non mi interessa la realtà,  
ferma il tempo,  
dammi il tempo  
di un ultimo tuffo nella vita  
e poi riprenditi il tempo,  
tutto e in una volta sola.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010



Veronica, Mario Ristori, 2008

**LA VITA E LA MORTE**

La vita è... tenera, dolce, bella, vivace,  
rassicurante, irresistibile, prepotente,  
perseverante, inarrestabile...

La morte... sa aspettare...

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



Rafting sull'Aurino, Mario Ristori, 2014

**SFIDE**

Mi sono sempre piaciute le sfide,  
le imprese impossibili,  
senza speranza,  
per questo sono medico,  
lotto contro la morte...  
e non c'è mai vittoria,  
bene che vada  
solo dilazioni.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



**LA MORTE DI MIO PADRE**

Legami che si spezzano  
fuori di noi,  
che rimangono, tenaci,  
attaccati al nostro esistere,  
negli anfratti più segreti dell'anima.  
Consuetudini improvvisamente  
sospese nel nulla.  
Vuoto, ovattato e sfibrante,  
azioni, compulsive e veloci  
per cercare di riempire quel vuoto  
inutilmente..  
tutto scorre lento,  
come guardare la vita di un altro.  
E poi puntuale la calma, il silenzio,  
un po' di solitudine  
per capire che nulla è cambiato,  
il rapporto è dentro di noi  
e vive anche se in dimensioni  
parallele e diverse.

La morte



Un salto al Trocadero, Mario Ristori, 2012

PERCHÉ?

I giorni rubati,  
più preziosi,  
perché molti  
non li hanno avuti.  
L'ultimo quarto di vita,  
a chi tocca,  
passato a chiedersi perché  
proprio loro  
a partire,  
perché proprio io  
a restare,  
con la nostalgia  
di ciò che è passato  
e la rassegnazione di sapere  
di non fare in tempo  
a conoscere,  
a provare,  
tutte le emozioni  
che si sperava di avere.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



La luce dentro, Mario Ristori, 2008

**TESTAMENTO**

Polvere sono e polvere ritornerò,  
il mio funerale sarà una passeggiata  
nei boschi a primavera,  
la mia tomba sarà sulla terra  
che mi ha generato,  
la mia stele sarà il vostro cuore,  
i vostri fiori per me  
saranno i vostri pensieri  
che a me vi riconduranno,  
la luce che accenderete per me  
sarà quella dell'amore  
che avrete per tutti  
e di più per chi vi è vicino.  
Se vorrete una risposta  
guardatevi dentro,  
la troverete nella vostra coscienza  
e non sarò scomparso del tutto  
finché qualcuno mi ricorderà  
o per quello che ho fatto  
o per quello che ho detto.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte

# Le emozioni esplodono in

## SALU VASA'

(Saluto malgascio)

Larissa, Ignazio,  
Isidoro, Augusto...  
insieme a tanti  
dai nomi sconosciuti,  
sguardi da un Paradiso  
dolce difficile e severo  
su di me  
che vengo  
da un altro Paradiso  
dolce difficile corrotto,  
ma loro con un sorriso  
luminoso e sincero  
semplice,  
legato a cose essenziali,  
alternato talvolta  
a serietà improvvisa,  
a sguardi mesti  
di fanciullo disilluso  
che ha atteso invano.  
Intorno la grande sensualità della natura  
che ti accarezza e ti divora  
nella potente spinta  
della lotta per la vita.

## ETÀ MATURA

Animali feriti,  
sfinite  
da speranze disilluse,  
stanchi  
per lotte risultate senza vittoria,  
disincantati  
dalla miseria dell'uomo,  
ricordi di successi  
ormai troppo lontani,  
le cicatrici  
fanno più male.  
Ricerca  
cauta e schiva  
di altre insicurezze  
con le quali dividere  
senza troppo chiedere  
le ultime disperate  
timide emozioni.

## NEOLAUREATA IN MEDICINA

Grazie per uno sguardo interrogativo,  
grazie per un sorriso,  
grazie per un irrefrenabile rossore,  
grazie per una lacrima non trattenuta,  
grazie per una tristezza improvvisa,  
grazie per un'emozione,  
grazie per il bene che sei intenzionata a fare  
ed insieme al mio abbraccio "accademico"  
l'augurio di trovare,  
all'inizio e non alla fine della tua strada,  
l'unico bene che forse conta: la serenità.

## COMPENSO

Gli aghi della pietosa sofferenza  
si piantano piano piano  
nella carne e nelle ossa  
per sollevarci dallo strazio  
di dover lasciare la vita.

# SCHEGGGE incontenibili